|  |  |
| --- | --- |
| |  | | --- | | **Progetto BETTA VA AL MERCATO**  **Classe 1A**  **I.C. Tullia Zevi, plesso Palocco ‘84**  **Docenti: Maura Anedda, Francesca Ponari e Maria Luigia Iannotti**  **FINALITÀ:**  sviluppare il pensiero logico attraverso l’utilizzo di un artefatto tecnologico.  **OBIETTIVI SPECIFICI:**  *·* saper osservare e descrivere un oggetto  · formulare e verificare ipotesi sul funzionamento  · rafforzare il concetto di quantità fino a 10  · favorire la lateralizzazione ( destra, sinistra)  · orientarsi nello spazio secondo indicazioni  · orientare oggetti nello spazio secondo indicazioni  eseguire consegne formulate in lingua inglese  riconoscere numeri e colori in lingua inglese.   1. **Fase di pura esplorazione:**   ai bambini non viene detto nulla, devono scoprire da soli come si accendono i robot, a cosa servono i vari pulsanti e cosa possono fare.   1. **Fase di discussione:**   ognuno dichiara ciò che ha scoperto, se ci sono incongruenze si prova subito a verificare.   1. **Fase di gioco:**   a turno far muovere il robot fino a toccare un traguardo (pezzo di costruzione).   1. **Fase di discussione:**   problemi sorti, dubbi, ricerca di soluzioni.   1. **Fase propositiva**:   quali giochi potremmo inventare? Ogni bambino ha espresso le sue idee.  **PIACERE SONO L’APETTA!**  Dopo aver annunciato qualcosa di veramente particolare, tra lo stupore genarale nella classe 1A di Roma (**IC Tullia Zevi**) fa il suo esordio BeeBot l’apetta.  Ai bambini, divisi in due gruppi da 12 ciascuno, vengono consegnate due “api”. Ognuno fa la sua conoscenza, esplora, guarda, tocca …  Dopo aver toccato e ispezionato per bene l’apetta è giunto il momento di farla muovere: uno spettacolo. Lo stupore si è mescolato all’entusiasmo e alla voglia di fare.  Ogni bambino ha avuto modo di far muovere BeeBot. Non conoscendo ancora il tasto “clear” ci si è accorti che si pensava di mandarla da una parte ed invece lei faceva di “testa sua”, come qualcuno ha osservato. E’ stato un momento “libero”, dove ognuno poteva fare ciò che credeva fosse più efficace.  La terza fase ci ha visti particolarmente impegnati. L’ordine era: “Mandare l’apetta da un determinato compagno”. Facile a dirsi: come si fa? Che cosa devo pigiare? Quante volte?  I bambini a forza di provare hanno compreso, tra le altre cose, che i tasti “destra” e “sinistra” servono solo a far cambiare la direzione (di 90 gradi) al robot, ma poi bisogna mandarlo avanti se si vuole che proceda.  **IN SCIENZE**  Alcuni bambini hanno preparato dei cartoncini quadrati (15 X 15 cm) con i disegni delle principali fasi del **CICLO DEL LATTE**.  La maestra ha preparato, su grandi teli di plastica trasparente, una griglia 15 X 15 da appoggiare sui cartelloni e sul plastico. Oggi abbiamo provato a giocare sul cartellone piccolo posizionando le caselle del ciclo del latte, provando prima a percorrere un passaggio alla volta e poi sfidandoci a coppie ad effettuare il percorso completo.  **IN GEOGRAFIA**  Abbiamo anche giocato su un reticolato su cui abbiamo disegnato dei fiori colorati in alcune celle, poi i bambini dovevano dare i comandi alle api per farle arrivare alla meta da loro scelta.  Alcuni sono diventati abili, altri hanno ancora difficoltà a digitare i giusti comandi.  **IN MATEMATICA**  Dando dei comandi all’apetta sul reticolato, su cui hanno precedentemente scritto dei numeri, i bambini eseguono semplici addizioni entro il 10.  **IN INGLESE**  Usando il reticolo su cui hanno precedentemente scritto dei numeri, i bambini sentono le consegne in Inglese ed eseguono dei percorsi per raggiungere numeri di colori diversi. Le strutture che si impara a comprendere sono : "start from go to turn right turn left". | |